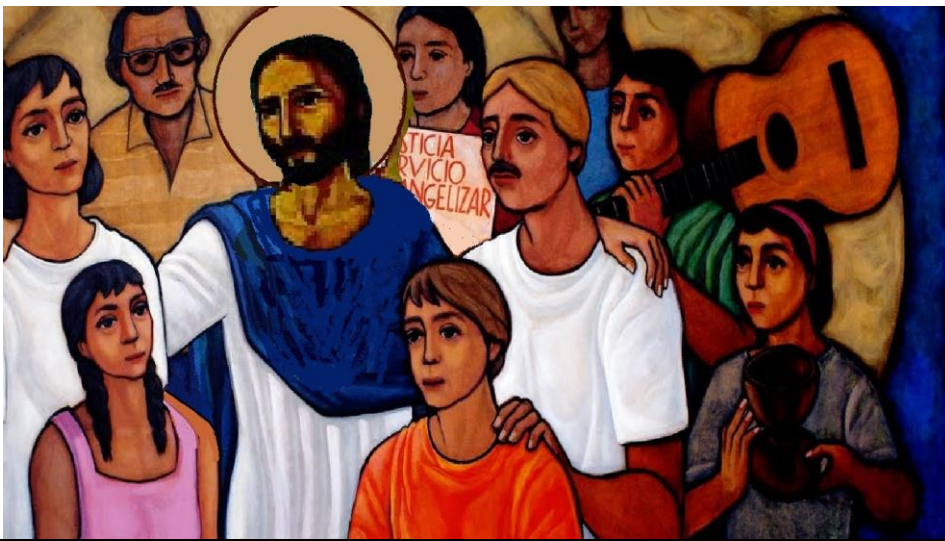


Nella rivelazione giudaico-cristiana Dio è l'inaccessibile e tuttavia è anche l'amico che ci vuole come suoi amici. Nella *prima lettura* lo è per Abramo che si mette a trattare con Lui e gli ricorda che è il giudice di tutta la terra e pertanto non può che essere giusto. Dio gli dà non solo il permesso di dirlo, ma sta ad ascoltarlo, anche perché calcola diversamente dagli uomini: pochi giusti in effetti bastano per salvare molti empì. Anche se nemmeno questi pochi si trovano in quella città di Sodoma, ormai perduta nei suoi vizi, il resto della Scrittura attesta che siamo condotti alla salvezza attraverso la giustizia di uno solo, il Cristo. Come leggiamo nella *seconda lettura*, infatti, non la filosofia né le tradizioni e gli usi ebraici sono sufficienti, ma solo quella stessa potenza divina che ha risuscitato Gesù dai morti e che fa risorgere anche noi a nuova vita. È la buona notizia, ed è il succo del *Vangelo*, dove Gesù annuncia il Regno di Dio e il modo di rivolgersi a lui come Padre. Come base di ogni preghiera, Gesù ci propone il *Padre Nostro*, che noi solitamente riprendiamo alla lettera dal vangelo di Matteo, mentre Luca, in una forma più breve, collega tale preghiera ad altre parole di Gesù: la parabola dell'amico che chiede, l'incoraggiamento a chiedere senza stancarci e infine la certezza che Dio ci dona molto più di quanto possiamo domandare: il grande dono dello Spirito Santo. Nella preghiera di Gesù possiamo ritrovare l'insieme dei suoi intendimenti, quello che oggi si chiamerebbe il suo "progetto di vita" e che si articola nel riconoscimento e annuncio del Nome di Dio, nell'estendersi del suo Regno sulla nostra terra, la richiesta del pane quotidiano e del perdono di cui abbiamo ugualmente bisogno ogni giorno, la forza necessaria per superare ogni prova e qualsiasi contrarietà della vita e delle forze avverse. Tutto ciò grazie al Suo Spirito: lo Spirito Santo che ci illumina e ci indirizza sulla via di Gesù.



PREGHIERA

Insegnaci a pregare, Gesù, insegnaci ad amare,
insegnaci a chiedere le cose che Tu vuoi da noi,
perché molti sono ancora
quelli che dicono di credere in Te,
ma sfacciatamente dichiarano di non credere
in ciò in cui Tu hai creduto.
Innanzitutto nella regalità di Dio,
cioè in quel Regno che è l'opposto
dei regni terreni: dove comandano ricchi e potenti,

mentre nel Regno di Dio
i poveri sono esaltati e diventano i primi.
Insegnaci a vivere come Tu hai vissuto,
anche quando, non compreso nemmeno
dagli uomini religiosi del tempo,
sei andato avanti sfidando l'ovvio,
il sacro fine a se stesso
e ciò che è considerato "realistico",
anticipando i valori paradossali del Regno,
gli unici che ci potranno salvare
e salvare questo nostro mondo già oggi. Amen! (GM 28/07/19)

Libro della Genesi (18,20-32) In quei giorni, disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!». Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore. Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo». ... [Abramo] riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci».

Vangelo di Luca (11, 1-13) Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: "Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione"». Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli"; e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importuna, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", vi dico che, anche se non si alzerà a darvieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a darviene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».